LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Goal iniziale dei giuliani e partita incerta fino al termine

Colpi di scena in Juventus-Triestina: 4-3

Quattro squadre temono di tener compagnia al Palermo

Chi retrocederà?

Classifica delle pericolanti: Genoa p. 28, Triestina e Atalanta 29, Lanerossi 30 - Bergamaschi e triestini domenica impegnati in un incontro diretto - Anche in B e C situazioni da definire

Forse nemmeno l'ultima giornata del massimo torneo nazionale di calcio fornirà il responso definitivo sulla squadra che dovrà tenere compagnia al Palermo nel ruzzolone in Serie B.

Basta infatti osservare l'attuale classifica ed i turni di gioco che quattro compagini debbono affrontare domenica prossima, per avere un idea sulle complicate vicende che potrebbero nascere. Il Lanerossi è a quota 30, la Triestina e l'Atalanta sono a 29 punti ed il Genoa è a 28: domenica prossima la Triestina ospita l'Atalanta, il Genoa riceve il Napoli ed il Lanerossi aspetta il Milan. Nella peggiore delle ipotesi si potrebbe anche arrivare ad uno spareggio a quattro, questo nel caso Triestina ed Atalanta chiudessero alla pari il confronto diretto, il Genoa battesse il Napoli ed il Lanerossi venisse sconfitto dai neo campioni milanisti. Nel caso invece di vittoria triestina e di pareggio vicentino, se il Genoa non riuscisse a superare il Napoli, la retrocessione diverrebbe affare privato tra i neroazzurri atalantini ed i rossoblù genoani.

Anche in Serie B la situazione è intricata, ma al contrario della «A» sono coinvolte in una lotta affannosa le prime in classifica. La graduatoria dopo il penultimo turno è infatti la seguente: Verona punti 43, Catania p. 42, Alessandria e Brescia p. 41. Per domenica prossima il campionato presenta: Verona-Como; Modena-Catania; Alessandria-Legnano e Brescia-Taranto. Scontato un successo (od almeno un pareggio) dei veronesi con il Como, agli alessandrini non rimane che la speranza di una grande partita dei modenesi contro il Catania e di un mezzo passo falso (molto improbabile però) del Brescia contro i tarantini. Se tutto non andrà però secondo i desideri dei grigi, ci sono tante probabilità che per la seconda poltrona del campionato (buona come la prima per la Serie A) si debba giungere ad un «barrage» finale a due o a tre squadre. A meno che il Catania, sordo alle preghiere degli interessatissimi rivali, non decida di fare tutto da solo conquistando a Modena una vittoria che non appare poi tanto impossibile.

Serie C. Con il Prato promosso già in «B» da due domeniche, resta da liquidare la verten a per il secondo posto. Sono impegnati in quest'ultimo «match» il Lecco (punti 43) e la Salernitana (p. 42). Entrambe le squadre domenica prossima giocano in casa: la Salernitana con il Vigevano ed il Lecco con la Sanremese. Dovrebbe essere più facile forse il compito dei lombardi, ai quali fa davvero comodo ora il punticino di vantaggio sulla compagine meridionale.

Classifica e risultati

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE in casa V.	N.	P.	PARTITE fuori casa V.	N.	P.	RETI F.	RETI S.
Milan	48	33	14	1	2	7	5	4	64	37
Fiorentina	41	33	12	2	2	4	7	6	53	38
Lazio	39	33	8	6	3	5	7	4	46	38
Udinese	36	33	12	2	3	3	4	9	58	55
Sampdoria	35	33	10	5	2	2	6	8	58	50
Bologna	33	33	10	5	2	1	6	9	51	46
Inter	33	33	10	4	3	0	9	7	47	44
Torino	33	33	8	6	2	4	3	10	42	41
Juventus	32	33	7	6	4	4	4	8	52	52
Napoli	32	33	8	5	4	3	5	8	39	40
Spal	32	33	9	3	4	5	1	11	38	47
Roma	31	33	6	6	4	4	5	8	31	46
Padova	31	33	6	6	5	2	9	5	33	30
Lanerossi	30	33	9	3	2	1	5	11	46	50
Triestina	29	33	6	8	2	3	3	11	33	41
Atalanta	29	33	7	7	3	1	6	9	35	44
Genoa	28	33	4	9	3	4	3	10	35	46
Palermo	22	33	7	5	4	0	3	14	30	57

33ª GIORNATA

4-1	Atalanta-Roma	1
3-2	Bologna-Inter	1
0-0	Genoa-Lanerossi	x
4-3	Juventus-Triestina	1
2-2	Lazio-Torino	x
0-1	Milan-Spal	2
4-1	Napoli-Palermo	1
2-2	Padova-Fiorentina	x
3-0	Udinese-Sampdoria	1
2-3	Pro Patria-Catania	2
0-0	Venezia-Verona	x
2-1	Mestrina-Prato	1
1-2	Pavia-Reggiana	2

Ad una giornata dalla fine scomparso il pericolo di cadere in B

I bianconeri vincono e sono salvi

Stivanello e Mazzero hanno segnato due volte - Fortissimi tiri a rete di Montico e Colombo - Viola, nel finale, evita il pareggio con una parata d'eccezione - Buona prova di Aggradi e magnifica "partita d'addio,, di Hamrin e Conti

Tre ragazzini — figli forse di sportivi che alla fine di ogni stagione del famoso quinquennio saltavano la rete per festeggiare lo scudetto juventino e portare in trionfo i Combi, gli Orsi, i Monti — sono entrati in campo agitando bandiere bianconere. Hanno abbracciato Boniperti, poi Hamrin. Pochi, ma buoni, i giovani «invasori». La loro scelta è caduta sui due migliori protagonisti in senzo assoluto di Juventus-Triestina. Intanto gli atleti se ne sono andati via senz'altre cerimonie. La Juventus è salva. Non avrà bisogno di lottare in preda all'ansia nell'ultima partita del campionato, a Firenze. Poi partirà, il 24 giugno, per la tournée in Svezia. La vedremo a Torino nel prossimo campionato con Charles, Sivori e qualche altro

La Juventus si è congedata con una vittoria e con la promessa di una formazione capace di puntare al primato Per la gara che doveva sanzionare la matematica certezza di rimanere in serie A, soltanto cinquemila persone si sono scomodate. Pioveva — è vero — prima del via, ma è innegabile che i juventini avrebbero bisogno di sentire un maggior calore di consensi da parte del pubblico. Sarà per l'anno prossimo? Speriamolo.

Bianconeri e giuliani, ad ogni modo, hanno lottato ieri come se si trovassero nel più gremito degli stadi. Il punteggio di quattro a tre indica chiaramente che nessuna delle due squadre si è mai arresa, nessuna è mai stata sicura di vincere. Avrebbe potuto dominare la Juventus con un risultato tipo tennis, ma anche la Triestina si è trovata spesso in occasione favorevole. Tanto per incominciare è andata per prima in vantaggio Trentatreesimo minuto. Petris lancia Mazzero. Petris è uno degli elementi più interessanti del quartetto attaccante triestino (il quinto, Clemente, faceva da centromediano avanzato e curava soprattutto la difesa). Il lancio dell'ala fu dunque buono come scelta di tempo. Mazzero, controllato soltanto a distanza dagli avversari, sbilanciò un difensore e sorprese Viola mentre stava uscendo. Uno a zero per i giuliani.

Prima che i bianconeri avvertissero il rischio in cui erano caduti (ve l'immaginate la lotta con una Triestina arrotrata a schierarsi con triplo catenaccio, l'ansia degli attaccanti che temono di sbagliare il tiro decisivo, il nervosismo che cresce a mano a mano che il tempo passa?) prima che la partita si trasformasse in un assalto, Montico riequilibrò la bilancia. Sessanta secondi dopo il goal di Mazzero, il mediano lasciava infatti partire una formidabile stangata da trenta metri. La palla slittava sull'erba bagnata e finiva alle spalle di Bandini.

Al 37' Colombo, lanciato da Emoli, batteva ancora il portiere triestino con una puntata da distante.

Nella ripresa la Juventus continuava a premere verso l'area avversaria. La Triestina, naturalmente, era passata dalla tattica difensiva a quella offensiva.

Gioco più aperto dunque e possibilità per i bianconeri di applicare il contropiede, loro arma preferita. All'11', su azione Conti-Boniperti, Stivanello scatava in una lunga volata. Bandini gli si faceva contro, ma l'ala riusciva, chissà come, a deviare la sfera in rete prima di rotolare egli pure a terra insieme al portiere. Un goal nato dalla tenacia e dalla velocità di Stivanello, ma anche un po' dalla fortuna, un goal, comunque, che avrebbe potuto mettere fine ad ogni dubbio per il risultato.

Invece la difesa bianconera si concedeva qualche distrazione — sebbene Aggradi sostituto di Nay abbia giocato una magnifica partita — la Triestina non si perdeva d'animo ed il terreno scivoloso completava l'ambiente adatto ai colpi di scena. Tre altre reti ed un pelo mettevano in stato di tensione tutti, atleti e spettatori. Mazzero, al 38', riceveva un passaggio da Ferrario, diventato attaccante, e districandosi tra due antagonisti segnava da pochi passi. Il pareggio triestino veniva poi evitato da una prodezza di Viola, il quale, con un guizzo, riusciva a deviare prima sulla traversa e poi in angolo un tiro di Szoke, e nell'altra area opposta Hamrin perdeva una bella occasione. L'ala destra appostata sulla linea di mezzo-campo, ma ancora nella metà bianconera, veniva raggiunta da un lungo passaggio che trovava tutti i giocatori giuliani, terzini compresi, proiettati in avanti. In questo caso non esiste il fuorigioco. Lo svedese poteva galoppare in avanti tutto solo, senza l'incubo del terzino pronto ad atterrarlo con uno sgambetto o con un'entrata. Bandini però usciva bene (sia pure fuori della propria area di qualche metro...) e bloccava. L'arbitro non concedeva neppure la punizione. Ecco allora intervenire il solito Stivanello. Trentasciesimo minuti: Boniperti con una magnifica girata al volo colpisce il palo. L'ala sinistra si precipita sul pallone e, precedendo il portiere, mette in rete.

Quattro a due a nove minuti dalla fine. Tutto deciso? Neppure per sogno. Petris, al 39', sfruttava un passaggio di Ferrario e segnava ancora per la Triestina. I bianconeri hanno dovuto difendere con un certo orgasmo il vantaggio di un goal. Ci sono riusciti.

Nella Juventus, Garzena e Aggradi hanno disputato una franca gara come difensori. All'attacco intraprendente Stivanello, volenteroso Colombo e in gran forma Hamrin e Boniperti. I due hanno intessuto una serie di azioni travolgenti, tagliando fuori mezza squadra avversaria con un solo passaggio. Conti, pur insistendo talvolta in palleggi eccessivi, è stato utile come sempre.

Hamrin e Conti giocavano ieri la loro ultima partita da juventini allo Stadio. Si sono congedati con una gara degna di loro. Lasciano un ricordo di atleti leali, classici e bravi.

Paolo Bertoldi

L'ala della Juventus Stivanello, che ha alla destra Conti, segna il suo secondo goal alla Triestina. (foto Moisio)

JUVENTUS: Viola; Corradi, Garzena; Emoli, Aggradi, Montico; Hamrin, Colombo, Boniperti, Conti, Stivanello.

TRIESTINA: Bandini; Belloni, Brunazzi; Petagna, Ferrario, Tuliani; Olivieri, Szoke, Clemente, Mazzero, Petris.

ARBITRO: Orlandini di Roma.

I VICENTINI HANNO ANCHE COLPITO UN PALO

Delude con il Lanerossi l'attacco del Genoa: 0-0

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, lunedì mattina.

Il Genoa ha pareggiato la partita che «doveva» vincere, ed il risultato è sanzionato da uno 0 a 0 che suona giustizia piena e completa. Il Lanerossi è sceso in gara con il preciso compito di non perdere; a questo scopo ha organizzato i suoi uomini in campo e tutti hanno fatto appieno il loro dovere, senza gravi scorrettezze, senza cattiveria, senza falli marchiani. Il Genoa invece voleva vincere, ma è mancato all'appello proprio il reparto che doveva costruire questa importante vittoria, l'attacco.

Ed ora che succederà? La risposta è rinviata a domenica prossima, ma in sede di commento non è possibile sottovalutare come la situazione del Genoa si sia fatta più pesante (non si dimentichi la vittoria dell'Atalanta sulla Roma). Niente di compromesso, ma tutto più difficile, come più impegnativa sarà la gara con il Napoli.

Riprendiamo il discorso sull'incontro di ieri, ribadendo il concetto che il pareggio è parso giusto, anche se ai liguri si deve concedere il merito d'aver attaccato di più. Pienamente d'accordo, ma con quali risultati? Cinque calci d'angolo e due buone parate di Sentimenti IV, chiamato in causa entrambi le volte da tiri di punizione calciati da Dal Monte. Troppo poco per sorprendere una difesa «a riccio» come quella studiata da Nini Varglien per la circostanza, e troppo scarso e tecnicamente insufficiente il lavoro dei genoani, perché quando Abbadie ha perso la vena (poco prima della metà del secondo tempo egli si è fatto anche male) gli altri attaccanti rossoblù non hanno creato nulla che potesse impensierire David, Lancioni, Giaroli e compagni, sempre pronti a fronteggiare le offensive avversarie, per la verità non molto consistenti. Una squadra che si difende ed una che manovra piuttosto male, il tutto su un terreno sdrucciolevole per la pioggia caduta a torrenti nella mattinata. Lo 0 a 0 in simili circostanze è d'obbligo.

L'inizio della gara ha visto i genovesi lanciati alla conquista del risultato; manovrava Abbadie con la solita capacità, e gli avversari dovevano arrangiarsi alla meglio per fronteggiare l'azione dell'uruguayano. I biancorossi avevano assunto fin dal principio uno schieramento prudenziale: su Abbadie stazionava in permanenza Dell'Innocenti, Savoini, ala di ruolo, guardava Dal Monte, e Capucci poteva dar man forte al centro campo, giocando a contatto di gomito con Lancioni.

La pressione del Genoa — come dicevamo — è stata più consistente in apertura di gioco, poi Abbadie è «scomparso» e i suoi colleghi non erano in condizione di aiutarlo. Gli attacchi del Genoa così hanno perso mordente e la manovra si esauriva al primo contatto con gli avversari. Il Lanerossi dal canto suo non aveva uomini capaci di sfruttare il contropiede: Valentinuzzi pareva fuori forma, Campana era isolato, come troppo solo si destreggiava Lojacono, confermatosi abilissimo palleggiatore, ma anche un «egoista della palla».

La partita è filata così sul binario della logica verso il più giusto risultato; qualche calcio d'angolo (5 a 3 nel conteggio finale), alcuni tiri di punizione, ed una netta prevalenza delle difese sugli attacchi La stanchezza ha fatto le prime vittime tra le file del Genoa: sfasati i mediani laterali, giù di tono Leoni, inutile Frizzi; Abbadie in un tentativo di scatto (18' della ripresa) si è prodotta una distrazione muscolare.

Della favorevole situazione hanno tentato di approfittare i vicentini, i quali, dopo aver colpito la traversa (Valentinuzzi su azione di Campana), hanno creato in area ligure una mischia pericolosa, salvata con coraggio e con un po' di fortuna dai rossoblù corsi in massa ad aiutare il loro portiere Franci.

La partita è finita così senza goals e senza applausi. Alcuni fischi all'indirizzo dell'arbitro Lo Bello, che pure aveva diretto con autorità l'incontro; fischi e lancio di cuscini per protesta. Lo Bello ha acchiappato al volo un cuscino e lo ha rilanciato verso i popolari. Ma è proprio colpa dell'arbitro se gli attaccanti genoani non hanno saputo segnare?

Giulio Accatino

GENOA: Franci; Becattini, Monardi; Viciani, Carlini, Delfino; Dal Monte, Abbadie, Corso, Leoni, Frizzi.

LANEROSSI VICENZA: Sentimenti IV; Giaroli, Capucci; David, Lancioni, Dell'Innocenti; Valentinuzzi, Lojacono, Campana, Aronsson, Savoini.

ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

L'arbitro turco Garan non ha convinto...

Reti (irregolari) della Lazio Pronta risposta del Torino: 2-2

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, lunedì mattina.

Bella e per nulla fortunata la partita del Torino. Il quale si è trovato dopo poco più di un quarto d'ora a perdere per due reti a zero. Due reti irregolarissime come diremo subito, frutto come sono state di due sballatissime decisioni dell'arbitro. Prendendo a giuocare contro corrente e portandosi tecnicamente meglio dei loro avversari, i granata partivano allora al contrattacco e poco prima del riposo di metà tempo già riuscivano a ridurre alla metà il distacco. Perseveravano nello sforzo alla ripresa e, dopo di aver ripetutamente sfiorato il pareggio, lo acciuffavano finalmente a un quarto d'ora dal termine dell'incontro. Continuavano ancora e il successo definitivo sfuggiva loro per un soffio in più di un'occasione. E, come per ribadire il merito del risultato realizzato dagli ospiti, il pubblico laziale dava sfogo al suo malcontento per il comportamento degli azzurri locali — e assieme per la situazione interna della squadra — con una chiassata ai danni prima e a favore poi di Siliato, il presidente del sodalizio. Come è diventato ormai consuetudine nell'allegro mondo del calcio italiano.

Raccontiamo la partita nei suoi episodi salienti. Dopo due precipitosi tiri fuori bersaglio di Vivolo, la Lazio andava in vantaggio al 10° minuto. Tozzi filava via sulla destra e mandava al centro un bel pallone alto. Selmosson, accorso dall'altra ala, se ne stava in attesa tutto libero e al di là di tutti, sulla destra di Rigamonti: e il guardialinee agitava la bandiera per il fuori giuoco. Nel suo tentativo di parata, il portiere non sapeva far altro che rimettere la palla proprio sui piedi dello svedese. E questi, con tutta tranquillità, spediva in rete. Primo punto irregolare. Perché è vero che Rigamonti aveva rimesso in giuoco Selmosson, ma il fuori giuoco era preesistente, e segnalato, alla giuocata. L'arbitro accettava per valida la rete, non voleva sentir ragioni non solo, ma ammoniva chi reclamava. Sei minuti dopo, su un secco contrattacco, Bettini al centro del campo puntava dritto sulla porta granata. Affrontato da Ganzer, egli spostava senz'altro l'avversario con le mani, continuava la corsa e segnava. L'arbitro che aveva chiaramente e visibilmente portato il fischietto alla bocca in un primo tempo, cambiava idea e convalidava il punto. E così il Torino veniva a trovarsi in svantaggio per due reti fasulle.

I granata si vendicavano allora col tipo di giuoco che sfoderavano. Da quel momento infatti la Lazio più non poteva vantare che un palo di Bettini e un tiro fuori bersaglio di Selmosson mentre il Torino, giuocando ogni momento meglio, attaccava, si imponeva, poneva in imbarazzo gli avversari, sbagliava alcune buone occasioni, finché a quattro minuti dall'intervallo riusciva a diminuire la distanza. Due precisi tocchi di Ricagni e di Bacci e Armano veniva servito in piena area mentre si trovava in posizione di mezz'ala sinistra e con le spalle rivolte alla porta. Seccamente il granata girava su se stesso e spediva in rete. Faceva 2 a 1.

Si passava alla ripresa e Rigamonti doveva parare subito, gettandosi nei piedi di Bettini: e subito dopo Tozzi dapprima e Vivolo in seguito mancavano due facili occasioni. Era quello che ci voleva per richiamare all'attività il Torino. Malauguratamente Brancaleoni, beccandosi una pallonata al basso ventre rimaneva in campo dolorante. Ma l'attacco, tenendo la palla a terra, prendeva a snodare azioni una più limpida dell'altra. Ecco Jeppson che con un forte tiro ottiene un calcio d'angolo, ed ecco Bacci che colpisce il palo. Tenta ancora Bacci e al terzo tentativo riesce nello scopo. Al 30' il toscano riceve la palla proveniente da un lungo traversone dalla sinistra, mentre egli si trova in posizione di ala destra. Bacci avanza di qualche passo e spara forte, a mezz'altezza, sulla sinistra del portiere. Il tiro è pieno d'effetto e alla giusta altezza si incurva verso il montante, sfuggendo al tentativo di parata di Lovati. Gli abbracci dei compagni quasi soffocano l'autore del bel tiro.

Ora che lo hanno nelle mani, il pareggio, i granata non se lo lasciano scappare più. Giuocano con rinnovata energia per il quarto d'ora che manca al fischio finale e Jeppson che ha nei piedi la palla della vittoria si lascia sfuggire l'occasione per voler passare a Bertoloni, invece di avanzare nello spazio libero e concludere con un gran tiro. E così i granata si fermano sul due a due — che è un successo morale — giuocando largamente incompleti sul campo di un avversario fra i più agguerriti.

E il pubblico se la prende allora con Siliato, il presidente della Lazio, e inscena una gran gazzarra contro l'uomo che dai limiti del campo fa cenno di voler parlare e non ci riesce, e, sulla porta degli spogliatoi, si salva col grido di «Viva la Lazio», una specie di «Viva noi» a cui tutti, anche i più esasperati, si uniscono. Salmi che finiscono in gloria come è in uso nel nostro Paese. Ciò mentre il Torino, arcilieto della prova fatta, gongolante infila la via del ritorno.

Vittorio Pozzo

Lazio: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Tozzi, Burini, Bettini, Vivolo, Selmosson.

Torino: Rigamonti; Cuscela, Brancaleoni; Fogli, Ganzer, Pellis; Armano, Jeppson, Ricagni, Bacci, Bertoloni.

Arbitro: Garan (Turchia).

TOTOCALCIO - Monte premi L. 333.073.500

Colonna vincente: 1-1-X; 1-X-2; 1-X-1; 2-X-1-2

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 13 punti	21	2	L. 7.930.000
Con 12 punti	580	61	L. 287.000

TOTIP - Col. vinc.: X-X; 1-1; 1-2; 2-1; 1-2; 1-2

Ecco il dettaglio delle 6 corse indicate dalla scheda:

Premio Glubileo (S. Siro, galop.)	1. Sutri	2. Rovera
Premio dei Bimbi (Novi L. trotto)	1. Aterno	2. Scilla Hall
Premio Bari (Arcoveggio, trotto)	1. Elmina	2. Grado
Pr. Foggia (Arcoveggio, trotto)	1. Arek	2. Costarica
Pr. Spiagge (Montebello, trotto)	1. Cantastorie	2. Rigogliosa
Pr. Marine (Montebello, trotto)	1. Mirabilis	2. Nocina

Vincitori	Italia	Piemonte	Quote
Con 12 punti	1	0	L. 8.388.135
Con 11 punti	96	8	L. 87.376
Con 10 punti	1530	99	L. 5.411

Le altre partite di Serie A

Atalanta-Roma: 4-1

Bergamo, lunedì mattina.

L'Atalanta ha avuto presto buon gioco contro una Roma volonterosa ma scesa in campo priva di Cardarelli, Da Costa e Ghiggia. I neroazzurri partiti di scatto, si portano in vantaggio al 16: intesa Mion-Lenuzza, e Annovazzi di testa, in corsa, mette la palla in rete. Al 28' i padroni di casa raddoppiano: Bassetto colpisce il palo a portiere battuto, riprende il pallone al volo, segna imparabilmente. Si riscuote la Roma, e al 40' Guarnacci insacca.

Nella ripresa vano tentativo di attacco della Roma, ma è l'Atalanta a consolidare il suo bottino al 35': su azione di Mion nasce una mischia che Lenuzza risolve. Al 45' Gentili, lanciato da Angeleri, mette a segno il quarto pallone.

Udinese-Samp: 3-0

Udine, lunedì mattina.

Bella partita dei bianconeri che hanno vinto meritatamente, anche perchè la Samp, è parsa fuori forma.

La cronaca. L'Udinese, che aveva attaccato per tutto il primo tempo, per poco non veniva messa in avantaggio al 44' allorché Firmani, ricevendo un passaggio da Tortul, tirava, ma colpiva la base interna della traversa e la palla rimbalzava in campo. Prima però i bianconeri per due volte avevano sfiorato il goal al 4' con Pantaleoni e al 37' con Frignani: entrambi hanno trovato il palo.

L'Udinese va in vantaggio al 4' della ripresa, sul secondo di due calci d'angolo consecutivi. Il tiro dalla bandierina è battuto da Frignani: Bernasconi respinge forte e Lindskog, con una mezza rovesciata, infila sotto la traversa. Al 40' l'Udinese raddoppia: Pantaleoni lancia Lindskog, che entra in area e fulmina Bardelli con un tiro sulla sinistra. Al 44' i friulani ottengono la terza rete con Secchi.

Milan-Spal: 0-1

Milano, lunedì mattina.

Il Milan ha dovuto accomiatarsi dal suo pubblico con una sconfitta dovuta in parte all'incompletezza dei ranghi (mancavano Galli, Bean e Schiaffino) e in parte a un doppio infortunio capitato a Zagatti al 24' del primo tempo. Il terzino rossonero si lasciava inspiegabilmente sfuggire Novelli e nel rincorrere l'avversario restava immobilizzato per uno strappo muscolare alla coscia destra. La conseguente centrata consentiva a Di Giacomo di battere da vicino il portiere. Zagatti, portato a braccia negli spogliatoi, non poteva più riprendere.

"IL CAMPIONE"
SEMPRE A 60 PAGINE PER IL QUARANTESIMO
GIRO D'ITALIA
Al seguito della corsa: Borel, Roghi, Varale, Camoriano, i migliori tecnici di ciclismo e
FAUSTO COPPI
Su
IL CAMPIONE
Grandi servizi di calcio: La crisi della Nazionale La campagna acquisti Incandescente fine di campionato
Su
IL CAMPIONE
Boxe europea a Roma e a Milano
Braque, il nuovo Ribot
Per fare lo yoga non è necessario essere indiani
IL CAMPIONE
E' IL CAMPIONISSIMO dei settimanali sportivi

Sardi Poltrone Salotti Mobili letto
Via dei Mille 20 ang. via Acc. Albertina

PRIMARIA DITTA
SMALTI COLORI VERNICI
cerca agente vendita piazza Torino possibilmente già introdotto. Scrivere a cassetta 1323 S.P.I. - TORINO

TELEVISORE da 17 pollici grande marca Pagamento rateato £. 7000 MENSILI
LOTTI VIA MAZZINI 41 Latte in serie meglio

DISTURBI SESSUALI - Vecchiaia precoce, Dr. BONNET, specialista veneree e pelle. Corso Umberto 84. Ore 9-10, 15-18,30 - Telef. 581-147

L. 5000 DI REGALO IN GIUGNO
Tostapane
Aspirapolvere
Asciugacapelli
Stufe a carbone e nafta
Cucine economiche
Cucine elettriche ecc.
Cucine a gas città e liq.
Cucine miste
Carrelli thè
Frigoriferi
Ferri da stiro
Giradischi fonovaligie
Lavabiancheria
Lucidatrici
Mescolatori frullini
Mobili per cucina
Radiatori gas e elett.
Radio fonetti
Rasoi
Scaldabagni gas e elett.
Cristalleria
Porcellane
Posateria
Televisori e tavolini
Divani Poltrone
Lampadari piantane ecc.
A tutti coloro che per primi ci segnaleranno con cartolina postale nel mese di Giugno anticipatamente il nominativo di un acquirente della TRE ERRE per un importo superiore a L. 50.000 verrà dato in omaggio un Ferro da stiro con termostato del valore di L. 5000.

TRE ERRE via Bertola 5 ang. via XX Settembre telefoni 520.783 50.505.
Telefonate al n° 50.505 fino alla sera alle ore 19.45 per avere ragguagli sulla valutazione dei vostri apparecchi usati e sulla vendita rateale che possiamo fare a domicilio contro ritiro dei medesimi.